

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Telefono Arcobaleno			
26	Il Giorno	30/05/2012	<i>PEDOFILIA, ARRESTATO SERGENTE USA "FOTOGRAFAVA LE SEVIZIE SUI PICCOLI"</i>	2
8	Il Giorno - Ed. Milano	09/03/2012	<i>SGOMINATA RETE MONDIALE DI PEDOFILI IL CAPO E' UN PENSIONATO MILANESE</i>	3
12	Il Giorno	10/02/2009	<i>ORCHI SUL WEB, 36.000 BAMBINI VITTIME DELL'ORRORE</i>	4
14	Il Giorno	21/11/2008	<i>PEDOPORNOGRAFIA, IN ITALIA E' BOOM. TRIPLICATI I CONSUMATORI (Cl.ma.)</i>	5
19	Il Giorno	09/11/2008	<i>SCAMBI TRA PEDOFILI ON LINE. "ITALIA AL QUINTO POSTO NEL MONDO"</i>	6
13	Il Giorno	11/03/2008	<i>LE INSIDIE NASCOSTE SOTTO LA RETE (M.Parsi)</i>	7
14/15	Il Giorno	13/02/2008	<i>TURISTI PEDOFILI IN THAILANDIA. CINQUE ARRESTI, 11 INDAGATI (S.Mastrantonio)</i>	8
23	Il Giorno	13/10/2007	<i>DENUNCIA DALL'ITALIA SCOPERTA RETE DI PEDOFILI</i>	9
14	Il Giorno	25/07/2007	<i>IL REPORTER DI TELEFONO ARCOBALENO</i>	10
6	Il Giorno - Ed. Metropoli	18/05/2007	<i>PEDOFILIA, LA LOTTA SI SPOSTA A SCUOLA</i>	11
6/7	Il Giorno - Ed. Metropoli	18/11/2006	<i>I MANIACI RECLUTANO PAGANDO LA CARTA DEL CELLULARE</i>	12
6	Il Giorno - Ed. Metropoli	18/11/2006	<i>TELEFONO ARCOBALENO ORA APRE A MILANO</i>	13

Pedofilia, arrestato sergente Usa «Fotografava le sevizie sui piccoli»

In servizio alla base di Camp Darby di Pisa. «Atti abominevoli»

Federico Cortesi
 PISA

SMASCHERATO da un'attenta maestra elementare, un sergente Usa in servizio alla base di Camp Darby (Pisa) è stato arrestato all'alba di ieri per una serie di ripetute violenze sessuali anche su una bambina di 7 anni che abita nello stesso paese della Valdera dove risiede il militare finito in manette. Si tratta del ventottenne J.E., originario della Florida, attualmente rinchiuso nella casa circondariale Don Bosco, ma che potrebbe essere estradato negli Usa e sottoposto al giudizio di una corte marziale americana. Nel computer del militare sono state trovate foto raccapriccianti della bambina in atteggiamenti sessuali anche con il suo cane. La piccola sarebbe figlia di una persona molto intima del sergente. La mamma della bambina era infatti un'amica del militare e si fidava talmente dell'uomo che spesso gli lasciava la piccola quando si doveva assentare per lavoro.

Le violenze sono state scoperte dal Nucleo investigativo telematico della procura di Siracusa e dai carabinieri del Setaf della base Usa di Camp Darby. Il militare è accusato di violenza sessuale pluriaggravata su minore e di produzione di materiale pedopornografico. Al sergen-



La base dove era di stanza il pedofilo (Corsini e Germogli)

te sono state sequestrate foto di altri bimbi sotto i 10 anni costretti a subire atti sessuali e «abominevoli crudeltà», appunto perfino con il coinvolgimento di animali. Perquisiti la sua casa e l'ufficio a Camp Darby. La violenza sessuale è stata individuata grazie a una denuncia di Telefono Arcobaleno. «Sono immagini raccapriccianti quelle che abbiamo denunciato due settimane addietro e che hanno portato all'arresto del militare americano — ha commentato Giovanni Arena, presidente di Telefono Arcobaleno.

Adesso bisogna assicurare alla bambina ogni adeguata forma di assistenza».

LA BIMBA è già allontanata dalla toscana e ora si trova al sicuro in una struttura protetta di un'altra regione. Le indagini hanno avuto una svolta quando una maestra di una scuola della provincia di Pisa, tra le molte interpellate dagli investigatori, ha riconosciuto da alcune immagini la sua alunna, consentendo così di risalire all'esatta identità della bimba, che così è stata sottrat-

ta al suo aggressore. Alle indagini del Nit ha collaborato il Ncis, il servizio investigativo della Marina Usa. Proprio esaminando immagini di abusi su bambini, il Nit di Siracusa e il personale del Ncis americano hanno riconosciuto sullo sfondo un particolare riconducibile alle Spiagge Bianche di Rosignano, sulla costa a sud di Livorno, poi hanno individuato dalla scena un gadget dei Gators, squadra dell'Università della Florida. È stato questo particolare a orientare gli investigatori verso la base americana di Camp Darby.

L'INDAGINE

Denuncia

Tutto è nato per una denuncia di Telefono Arcobaleno, che su un sito aveva scoperto foto terribili di una bimba di 7 anni. La piccola è poi stata riconosciuta dalla sua maestra e allontanata dall'orco

Il gadget

Un pupazzo dei Gators, (squadra di football della Florida) è stato messo a fuoco e riconosciuto in un'immagine; il particolare ha orientato gli investigatori sulla base Usa. L'arrestato, 28 anni, è originario della Florida



OLTRE 700 ADEPTI E MIGLIAIA DI VISITATORI ON LINE

Sgominata rete mondiale di pedofili Il capo è un pensionato milanese

— MILANO —

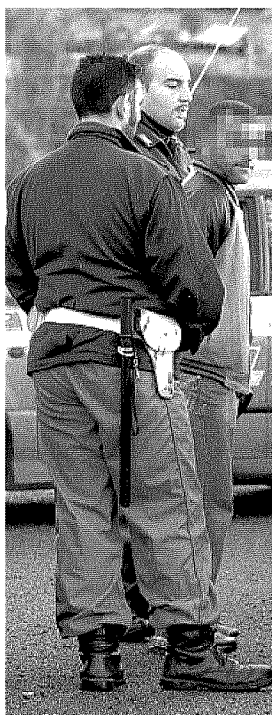
È CONSIDERATO IL CAPO DELL'organizzazione. In casa (a Milano) nascondeva 4mila foto e 600 video pedopornografici. Parliamo del pensionato 52enne arrestato a Milano nell'ambito dell'inchiesta coordinata dalla Procura di Firenze, che ha smantellato una rete internazionale dedita allo scambio di immagini sessuali con minori su quattro social network con server negli Stati Uniti d'America. Secondo quanto emerso dalle indagini, l'uomo, incensurato, era il fondatore del gruppo di 700 adepti che frequentavano i siti pedofili, scambiandosi immagini raccapriccianti, con bambini e anche neonati ritratti e filmati in pose e atti sessuali. L'inchiesta ha portato all'arresto di 10 persone e a 112 persone indagate in 28 Paesi di tutto il mondo. Gli arresti sono stati eseguiti in Italia, Francia, Belgio, Portogallo e Usa. Oltre ai 700 adepti, il social network conta migliaia di frequentatori che hanno visionato le sue pagine. Nel nostro Paese gli indagati a vario titolo sono 14: carabinieri e guardia di finanza hanno effettuato perquisizioni e arresti in Lombardia, Veneto, Valle d'Aosta, Friuli, Toscana, Lazio, Sicilia e Puglia. Gli indagati devono rispondere delle accuse di associazione per delinquere finalizzata alla produzione e diffusione di materiale pedopornografico.

L'inchiesta - scaturita dalle denunce a **Telefono Arcobaleno** - dal punto di vista operativo, è a Siracusa, dove sono attivi gli investigatori specializzati del Nu-

cleo interforze investigativo telematico (Nit) che collaborano con i colleghi statunitensi del Ncis, coordinati dal Procuratore della Repubblica di Firenze Giuseppe Quattrocchi e dal sostituto Vincenzo Ferrigno. Congelati i dati informatici presso i server statunitensi del social network, oscurato, cui aderivano numerose comunità di pedofili che reclutavano nuovi adepti e raccoglievano materiali pedopornografici. Il tribunale di San Diego (California) ha ordinato le prime perquisizioni negli Usa, poi eseguite con successo dagli investigatori di Ncis in collaborazione con i colleghi italiani del Nit.

Successivamente i dati acquisiti negli Usa ed elaborati a Siracusa dagli specialisti del Nit hanno confermato la matrice italiana del sodalizio criminale nonché la presenza di oltre 700 adepti sparsi in tutto il mondo. Fittissimo lo scambio di migliaia di fotografie e centinaia di video a carattere pedopornografico, con bambini fino a 11 anni, anche neonati.

I 700 pedofili aderivano attivamente al social network, che aveva il server a Dallas (Texas) immettendo foto e video pedopornografici, anche prodotti da loro, e si erano registrati fornendo generalità personali, account di posta elettronica, sottoscrivendo anche un documento in cui accettavano consapevolmente di iscriversi e partecipare ad una rete dedita alla pedopornografia.



Uno dei pedofili catturati

A capo un pensionato Sgominata rete di pedofili

■ Servizio all'interno

3 CRONACA MILANO
LA NERA
Sgominata rete mondiale di pedofili
Il capo è un pensionato milanese
L'inchiesta coordinata dalla Procura di Firenze ha smantellato una rete internazionale dedita allo scambio di immagini sessuali con minori su quattro social network con server negli Stati Uniti d'America. Secondo quanto emerso dalle indagini, l'uomo, incensurato, era il fondatore del gruppo di 700 adepti che frequentavano i siti pedofili, scambiandosi immagini raccapriccianti, con bambini e anche neonati ritratti e filmati in pose e atti sessuali. L'inchiesta ha portato all'arresto di 10 persone e a 112 persone indagate in 28 Paesi di tutto il mondo. Gli arresti sono stati eseguiti in Italia, Francia, Belgio, Portogallo e Usa. Oltre ai 700 adepti, il social network conta migliaia di frequentatori che hanno visionato le sue pagine. Nel nostro Paese gli indagati a vario titolo sono 14: carabinieri e guardia di finanza hanno effettuato perquisizioni e arresti in Lombardia, Veneto, Valle d'Aosta, Friuli, Toscana, Lazio, Sicilia e Puglia. Gli indagati devono rispondere delle accuse di associazione per delinquere finalizzata alla produzione e diffusione di materiale pedopornografico.

IL GIORNO
MILANO
Tre assessorati nel mirino dei pm
Tangenti, leggende e falsi anche lì. Sfilano in procura il nuovo corso del Pd
L'assessorato
Roma: Neri a sorpresa, ora il Pd è in una situazione
L'UCLP PE
L'ITALIANO
Dietrofront
Otto marzo, più vie alle donne
La Camera si vota: il governo le quote e la riforma
OF Oltreoceano Europa
Pensi Compagnoni di Genoa
Nuovo servizio ottico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ALLARME TELEFONO ARCOBALENO: «IN EUROPA QUADRUPPLICATI IN CINQUE ANNI I SITI DI MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO»

Orchi sul Web, 36.000 bambini vittime dell'orrore

— CATANIA —

CIRCA 36 mila bambini «scambiati» su Internet 20 miliardi di volte per alimentare il mercato della pedofilia on line. Il 42% di essi ha meno di sette anni e il 77% meno di nove. Sono le stime aggiornate sulla pedofilia on line che si riconferma essere un crimine prevalentemente europeo con una crescita esponenziale. I dati emergono dal 13° rapporto dell'Osservatorio internazionale che **Telefono Arcobaleno** ha reso noti alla vigilia della Giornata Europea per la sicurezza in rete. Secondo gli elementi raccolti negli ultimi sei anni la presenza di materiali pedofili sui server europei ha registrato un incremento del 406%; più del 58% dei clienti e dei consumatori della pedofilia on line è europeo. Più dell'86% del materiale pedopornografico rilevato in rete è in Europa, come il 18% dei siti internet legati a questo turpe mercato. Il rapporto stilato da **Telefono Arcobaleno** è internazionale ed è il frutto del lavoro dell'associazione che opera in collaborazione con le agenzie internazionali di sicurezza dei Cinque continenti. «La pedofilia on line — afferma il presidente e fondatore dell'organizzazione Giovanni Arena — è un mercato che non conosce crisi. È formalmente illegale ma di fatto libera, i clienti restano pressoché impuniti per la lentezza dei processi e le giovani vittime rimangono stritolate tra i meccanismi farraginosi di una giustizia che fatica a dare risposte». Per **Telefono Arcobaleno** — che in 13 anni ha fatto 228.079 segnalazioni, con punte di oltre 300 in un solo giorno, che nell'84% dei casi hanno portato alla chiusura dei siti nel giro di 48 ore — particolarmente aggressiva in questo ultimo anno è risultata la presenza di 7.639 siti legati al pedobusiness, che fanno parte di una galassia ben più vasta di 42.396 siti a contenuto pedopornografico.

«**L'ITALIA** — sottolinea Arena — risulta essere tra i Paesi maggiormente coinvolti sul fronte della domanda di questo vergognoso mercato, inoltre nel nostro Paese la lentezza della giustizia rende il contrasto della pedofilia non solo sul web, ma anche nelle nostre città, particolarmente difficile e i bambini vittime non vengono salvati». Per il deputato del Pdl Luigi Vitali, componente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, i dati forniti da **Telefono Arcobaleno** sono «allarmanti e orribili se si pensa che si riferiscono a vittime innocenti ed indifese quali giovani bambini». Secondo Vitali è necessaria «una severa giurisdizione e occorre intervenire sulla lentezza dei processi altrimenti si rischia che molti reati restino impuniti».

Le cifre

Oltre 36 mila bambini sono stati scambiati in internet 20 miliardi di volte per alimentare il turpe mercato della pedofilia on line. Il 42% ha meno di 7 anni e il 77% meno di 9 anni

Le denunce

Telefono Arcobaleno, in 13 anni ha effettuato 228.079 segnalazioni. Solo nell'ultimo anno ne ha inoltrate più di 3.500 al mese, con punte di oltre 300 in un solo giorno

La vergogna

L'Italia è tra i Paesi maggiormente coinvolti in questo vergognoso mercato, inoltre nel nostro Paese la lentezza della giustizia rende il contrasto della pedofilia particolarmente difficile

(Prisma)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GIORNATA PER I DIRITTI DELL'INFANZIA

Pedopornografia, in Italia è boom. Triplicati i consumatori

— ROMA —

L'ITALIA è il quinto Paese al mondo per numero di 'consumatori' di pedo-pornografia, triplicati in quattro anni, e l'Europa è l'ombelico della pedofilia on line. L'allarme di Telefono Arcobaleno — l'associazione che dal 1996 combatte, al fianco delle polizie nazionali ed internazionali, contro pedofilia e pedo-pornografia — risuona in occasione della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia. Agghiacciante le cifre. Nei dodici anni di attività, Telefono Arcobaleno ha censito i volti di 35mila bambini sui siti pedofili individuati attraverso il monitoraggio della rete, con una media di sette nuove piccole vittime al giorno. «La dimensione della pedofilia

on line dal 2006 ad oggi è praticamente raddoppiata — tira le somme Giovanni Arena, presidente dell'associazione —. Ogni giorno, la nostra équipe informatica segnala in media 120 nuovi siti pedofili». Non solo. «Moltissimi bambini — fa presente Arena — arrivano in Italia anche come oggetti di scambio per il mercato pedo-pornografico». E secondo Telefono Azzurro, il Vecchio continente è l'epicentro assoluto della pedofilia on line.

«Oltre il 90% dei bambini sfruttati — dicono gli esperti — è di razza europea, l'86% dei materiali pedofili è allocato in Europa, i due terzi dei clienti sono europei». Nel Bel Paese, aggiunge l'associazione, i consumatori di pornografia minorile sono triplicati in quattro anni, con un incremento

del 188% rispetto al 2004 che pone l'Italia al quinto posto di una vergognosa classifica, «preceduta soltanto da Germania, Stati Uniti, Russia e Regno Unito». Sul tema interviene anche il Capo dello Stato. Giorgio Napolitano auspica «una maggiore e più generale consapevolezza delle numerose insidie presenti anche nelle società più evolute».

E PER SILVIO Berlusconi «tra i doveri del governo c'è anzitutto quello di tutelare i diritti dei minori». L'obiettivo, spiega il premier, «è ridisegnare la politica dell'infanzia con una serie di provvedimenti che tengano conto dei punti di crisi della questione minorile in Italia». Appelli condivisi e rilanciati anche dal Presidente della Camera Gianfranco Fini e dal ministro del Welfare Maurizio Sacconi.

cl. ma.

188%

Il triste boom della pedopornografia in Italia: i consumatori di pornografia minorile sono aumentati del 188% dal 2004.



TELEFONO ARCOBALENO

**Scambi tra pedofili on line
«Italia al quinto posto nel mondo»**



ROMA — I consumatori italiani di pornografia minorile sono triplicati in quattro anni, con un incremento del 188% rispetto al 2004, che pone l'Italia al quinto posto della classifica dei paesi del G8 per quanto riguarda la pedofilia in Internet. Lo segnala il rapporto mensile dell'Osservatorio Internazionale sulla pedofilia on line di **Telefono**

Arcobaleno. L'organizzazione italiana nell'ultimo anno ha

inoltrato alle autorità (**Pressphoto**) di tutto il mondo 37.263 segnalazioni, in media 850 alla settimana, 122 al giorno, con un incremento del 21,56% rispetto all'anno scorso. Germania, Usa, Russia, Regno Unito, Italia, Canada, Francia, Giappone — ovvero il G8, il gruppo costituito dai sette Paesi più industrializzati del mondo con la Russia — sono proprio i primi otto Paesi definiti 'consumatori'.



FIL DI CUORE

MARIA RITA PARSÌ



**Le insidie nascoste
sotto la Rete**

LUNGI dal demonizzare l'accesso ad Internet di adolescenti e preadolescenti – il che sarebbe una crociata utopistica e vana – resta il problema sul “come” difendere le nuove generazioni dalle insidie celate negli angoli oscuri della Rete. Una riflessione concretizzata in un’iniziativa della Fondazione Movimento Bambino per la sponsorizzazione della Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero, “Giacere sotto la Rete” si svolge oggi, alle 15,30, a Palazzo Marini, col contributo dell’Unicef, di **Telefono Arcobaleno** e l’illustre introduzione di Giovanni Bollea. L’obiettivo di illustri esperti di psicologia, psichiatria, neurofisiologia, nonché di criminologi informatici, magistrati, sociologi, giornalisti è di focalizzare i fenomeni legati alle net-dipendenze ed agli abusi che circolano sul web. E’ il primo passo di un progetto che mira a creare una think tank per elaborare strategie di contrasto nel campo psico-medico rispetto al Web e a tutto il corollario dei new media, utilizzati in alcuni casi per manipolare le giovani menti. L’approdo è la nuova “Carta di Alba” per affrontare i fenomeni, nati dall’evoluzione tecnologica, che hanno gravi ripercussioni sulla crescita psichica dei giovani.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Turisti pedofili in Thailandia. Cinque arresti, 110 indagati

Blitz della procura di Siracusa: in manette anche un professore universitario. Sequestri in tutta Italia di video e fotografie

di SILVIA MASTRANTONIO

— ROMA —

INSEGNANTI. Due delle persone coinvolte nell'inchiesta contro la pedofilia che ha portato a 5 arresti, un fermo e all'iscrizione sul registro degli indagati di 110 persone, sono insegnanti universitari e di scuola superiore. E' forse questo l'aspetto più inquietante della maxi operazione scattata su ordine della procura di Siracusa e che ha messo in luce un traffico di materiale pedopornografico via Internet che va di pari passo con il turismo sessuale praticato da alcuni degli indagati.

IN CERTI CASI erano gli stessi personaggi insospettabili, ora finiti nell'inchiesta, a produrre materiale pedopornografico girandolo in proprio, soprattutto in Thailandia, e non lasciandosi scappare l'opportunità di diventarne protagonisti magari in compagnia di sei, sette, otto ragazzi. Il tutto poi veniva scambiato o commercializzato attraverso la Rete. Ieri sono scattati controlli e perquisizioni che hanno toccato quasi tutte le regioni italiane e gli arresti: 5 in manette e uno fermato. Tutti sono stati trovati in possesso di film, foto che riproducono abusi su minorenni scambiati su Internet e poi, in alcuni casi, puntigliosamente catalogati e conservati su dvd o computer. In tutto si parla di circa 200 film, a volte veri e propri cortometraggi, di una durata media di 180 minuti ciascuno. Il materiale, secondo gli inquirenti, era pronto a essere commercializzato sulla Rete dopo essere stato autoprodotta grazie soprattutto alle «prestazioni» del docente universitario di Napoli (55 anni) proprietario di una casa alla periferia di Bangkok che veniva utilizzata come location per le riprese effettuate con 4 telecamere.

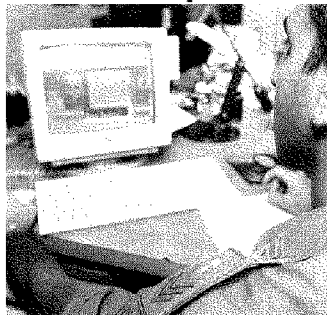
GLI ARRESTATI sono un fun-

zionario di banca di Imperia di 62 anni, un impiegato di Vicenza di 34, un operaio di Varese, un metalmeccanico di Brescia e un insegnante di sociologia della scuola superiore di Caserta. Tutti e tre cinquantenni. Trattenuto al momento in stato di fermo il docente universitario di 55 anni di Napoli bloccato a Fiumicino di ritorno dalla Thailandia. In valigia aveva riprese di bambini in atti sessuali nei quali sarebbe stato coinvolto anche il professore stesso. Per tutti gli indagati sono stati configurati i reati di divulgazione di materiale pedopornografico in associazione per delinquere.

Il docente universitario denunciato è perseguito, anche se i reati sono stati commessi all'estero, perché così prevede, in caso di pedofilia, la legislazione italiana. In casa dell'insegnante di sociologia di Caserta sono stati trovati oltre 70mila tra foto e video pedopornografici, accuratamente catalogati. Tra i video amatoriali sequestrati anche alcuni in cui sono ripresi adolescenti in momenti di vita scolastica (in aula o in gita).

Da queste immagini si evince che il professore intratteneva rapporti molto «confidenziali» con i giovani e spesso le riprese si concentrano sulle parti intime delle ragazze. Le indagini hanno portato a 16 perquisizioni in Sicilia, Toscana, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Liguria, Friuli, Calabria, Lazio, Piemonte, Abruzzo, Marche, Puglia, Sardegna, Basilicata e Trentino. Gli indagati sono persone di cultura medio alta, con un reddito oltre la media, sposati e in prevalenza con figli.

Veri insospettabili che sono stati stanati grazie alle denunce di **Telefono Arcobaleno**. Il responsabile dell'organizzazione, Giovanni Arena, ha spiegato che «è necessario aggredire il cuore del mercato pedofilo su Internet e non bisogna stupirsi della connessione tra pedopornografia e turismo sessuale perché si tratta di due facce dello stesso fenomeno: un business criminale in espansione».



CATALOGO

A casa di un insegnante di sociologia sono stati trovati 70mila video e foto pedopornografici. In buona parte, accuratamente catalogati, riguardavano bambini thailandesi (foto Reuters e Ansa)



BUSINESS
 Il materiale girato all'estero veniva venduto attraverso la Rete



CORTOMETRAGGIO

In una pellicola artigianale uno degli indagati ripreso da quattro telecamere mentre è con otto bambine

DENUNCIA

Le prime indagini sono partite dopo le segnalazioni di **Telefono Arcobaleno**: «E' un business criminale»

INSOSPETTABILI

Nella maggior parte dei casi gli indagati sono persone di cultura medio alta, sposati, con figli e buoni redditi

CACCIA AI PEDOFILI

Sono impressionanti gli sviluppi dell'ultima inchiesta anti-pedofili. Leggi gli aggiornamenti in tempo reale, scrivi la tua opinione sulle pene da infliggere ai pedofili. Clicca su

14 CRONACHE

Turisti pedofili in Thailandia. Cinque arresti, 110 indagati
 Blitz della procura di Siracusa: in manette anche un professore universitario. Sequestri in tutta Italia di video e fotografie



VEICOLI COMMERCIALI PEUGEOT:
 TANTO DI ALLA CONVENIENZA.
 TANTO DI ALLA QUALITÀ.



15 CRONACHE

Adolescenti stuprano una bimba



UNA MANO FORTUNATA
 (titolo dell'articolo)



FRANCIA

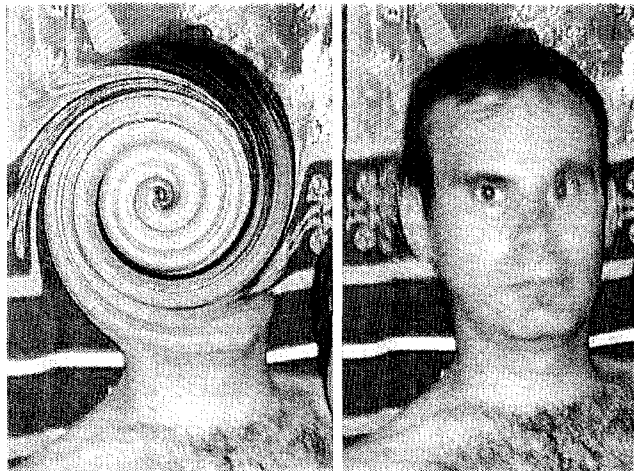
Denuncia dall'Italia

Scoperta rete di pedofili

— PARIGI —

SONO TRECENTODIECI i sospetti pedofili identificati in Francia e 132 di loro sono stati denunciati dopo aver ammesso le loro responsabilità nell'operazione antipedofilia scattata su tutto il territorio nazionale lunedì scorso. L'operazione è scaturita dalla segnalazione di **Telefono Arcobaleno** che lo scorso gennaio aveva denunciato l'esistenza di un sito web che proponeva di scaricare foto e materiale pedopornografici.

I cyberagenti hanno scoperto su un server francese che queste immagini, un totale di 1,4 milioni di foto e 27 mila video, erano state scaricate più di 21mila volte da circa diecimila utenti diversi. Tra questi, gli agenti della polizia hanno identificato 310 persone nei 78 dipartimenti francesi. Ventiquattro persone sono state scagionate, 132 hanno ammesso il possesso di immagini o video pedopornografici e per le altre sono ancora in corso gli interrogatori.



ALLARME L'immagine, ricostruita al computer, del pedofilo al quale l'Interpol sta dando la caccia in tutto il mondo. E' stata diffusa nei giorni scorsi (Reuters)



Il report di Telefono Arcobaleno Pedobusiness, record di siti

— ROMA —

LA PEDOFILIA ON LINE è diventato un vero e proprio business, addirittura raddoppiato nei primi sei mesi del 2007. I dati principali? Un giro d'affari giornaliero di 13 milioni di dollari e di 5 miliardi all'anno, stando al rapporto presentato ieri da Telefono Arcobaleno, l'associazione che da undici anni lotta al fianco delle polizie nazionali e internazionali contro la pedofilia e la pedopornografia sul web. «Nell'ultimo semestre — spiega il presidente Giovanni Arena — Telefono Arcobaleno ha segnalato 2.090 siti al mese, con punte di oltre 200 siti pedopornografici in un solo giorno. Particolarmente aggressiva, inoltre, la promozione di tali siti a pagamento». L'accesso costa mediamente 80 dollari, ma è in grado di generare oltre 400 nuovi clienti, fruttando mediamente oltre 34mila dollari, ogni giorno. Ma veniamo ai numeri delle vittime. Stando al report sette nuovi bambini sarebbero sfruttati quotidianamente che, ad oggi, raggiungono quota 30mila, dei quali meno del 2 per cento si riesce ad identificare. A fronte di ciò, un numero di frequentatori dei siti pedofili è talmente tanti da risultare davvero impressionante. Dal rapporto di Telefono Arcobaleno emerge anche la provenienza dei fruitori: prevalentemente americani, tedeschi, inglesi, giapponesi, francesi e, ahimé, italiani.



L'INIZIATIVA LEZIONI A PROFESSORI, GENITORI E ALUNNI
Pedofilia, la lotta si sposta a scuola
Da lunedì a venerdì **Telefono Arcobaleno** nelle classi milanesi

di ENRICO FOVANNA

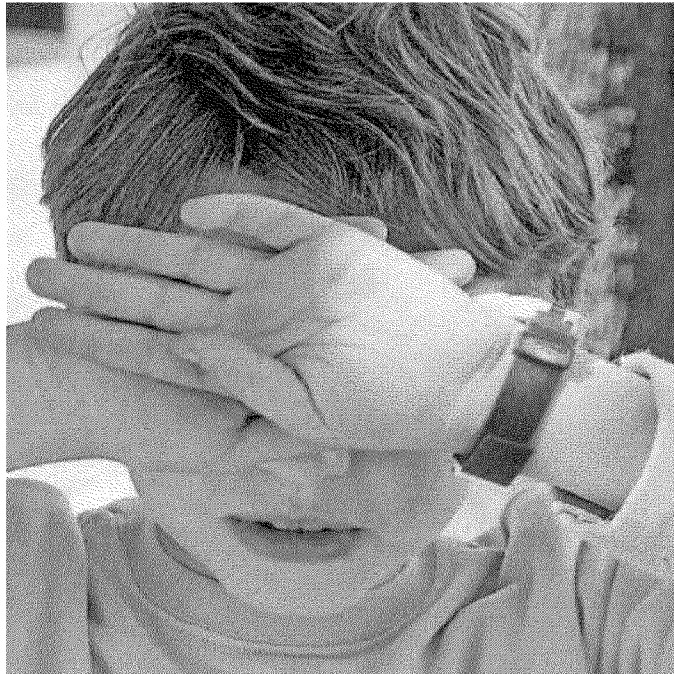
— MILANO —

LA LOTTA alla pedofilia ricomincia dalla scuola. E Milano, di recente assurda a capitale della pedofilia su Internet, non a caso diventa il luogo da dove comincerà l'esperimento. **Telefono Arcobaleno**, associazione che da dieci anni si prende cura dei bambini vittime di abuso e lotta contro la pedofilia on line, lunedì 21 inaugurerà la prima settimana della prevenzione a Milano.

La campagna di prevenzione nazionale "Se tocca un bambino tocca tutti noi", fa parte di un programma già provato su scala regionale e costituisce un'impegnativa ed efficace attività di prevenzione promossa da **Telefono Arcobaleno** e patrocinata dalla Provincia di Milano, dal Comune di Milano e dal Ministero per la Solidarietà Sociale.

DOPO AVER partecipato al progetto pilota Retan per costituire una Rete Territoriale Antipedofilia nella Provincia di Catania, **Telefono Arcobaleno** esporta dunque il test anche a Milano, per aiutare coloro che sono vicini ai bambini a prevenire il fenomeno e a far emergere il sommerso.

Da lunedì 21 a venerdì 25 mag-



gio la onlus porterà nel capoluogo lombardo i suoi schemi di intervento volti a prevenire il fenomeno dell'abuso e a sensibilizzare insegnanti e genitori, verso un più efficace riconoscimento e contrasto dell'abuso sui bambini. «La pedofilia e la violenza sui bambini provocano inevitabili e legittime reazioni - spiega

LA FILOSOFIA
Per combattere gli orchi meglio informare prima i bambini

tempo, occorre interrogarsi sulla responsabilità educativa, sul minore controllo sociale e sulle strategie collettive attivate per risolvere il problema». Durante la settimana della Prevenzione, l'equipe di **Telefono**

Giovanni Arena, Presidente di **Telefono Arcobaleno**. E affinché lo sdegno non si riduca a rabbia passeggera, ma agisca nel

Arcobaleno incontrerà dunque gli insegnanti e i genitori nelle scuole milanesi che hanno aderito al progetto, per fornire loro alcune informazioni utili a riconoscere i segni dell'abuso e ad attivare, quando occorre, la rete territoriale. La società Easynet Italia, ha sostenuto la produzione del Kit di **Telefono Arcobaleno** dedicato alle scuole elementari e medie, supporto per formare gli adulti, affinché prendano sempre più coscienza del ruolo che svolgono di fronte agli occhi di un bambino.

OCCUPARSI di pedofilia, spiegano gli esperti della onlus, è assai complicato. Il tipo di crimine tende a non uscire allo scoperto, poiché sussiste una difficoltà diffusa, da parte della vittima, a riconoscere la propria condizione di abuso. Oltre a ciò i dati di **Telefono Arcobaleno**, evidenziano un insufficiente orientamento, da parte degli insegnanti, a segnalare situazioni di disagio sia per il senso di solitudine della classe docente sia per la mancanza di informazioni specialistiche su come operare. Di qui, la scelta di operare la prevenzione a partire dalle scuole. Per informazioni telefonare allo 02-89691598 o visitare il sito www.telefonoarcobaleno.org.



DA INTERNET A PIAZZALE LOTTO

I maniaci reclutano pagando la carta del cellulare

Dodicesenni attirati in una comunità dell'hinterland. Gli adolescenti romeni pagati invece con 50 euro

di ENRICO FOVANNA

- MILANO -

I MINORI ROMENI venivano sfruttati per 50 euro a prestazione a Milano, in un ritrovo all'aperto vicino a piazzale Lotto. Gli italiani, anche di 12-13 anni, venivano invece reclutati in una comunità dell'hinterland e pagati dagli adulti con ricariche telefoniche. E' una vera e propria comunità informatica di pedofili quella stroncata ieri dal Nit, Nucleo Investigativo Telematico della procura di Siracusa, su segnalazione della onlus Telefono Arcobaleno, che ha individuato proprio a Milano la «centrale operativa» della vergogna. Tre le persone arrestate, nove le perquisizioni e numerosi i sequestri in Lombardia, Piemonte e Liguria. Determinante, oltre al lavoro dei volontari della onlus, anche il ruolo di un pentito.

«L'ASPETTO CURIOSO di questa comunità di pedofili -

spiega il maresciallo ausiliario Domenico Di Somma, comandante del Nit - è che si frequentavano al telefono e si scambiavano i cellulari dei minori. I membri inserivano foto pedopornografiche in un sito e si complimentavano tra loro per le segnalazioni».

Il passaggio dal virtuale alla vera e propria pedofilia avveniva dal momento del baratto dei numeri. Chi era stufo di alcuni ragazzi li

L'INCHIESTA Tre arrestati e nove indagati tutti lavoravano con minorenni

scambiava con altri pedofili. Una volta individuati i luoghi per conoscere i ragazzini a Milano, se li "passavano". Tra gli arrestati, un educatore della

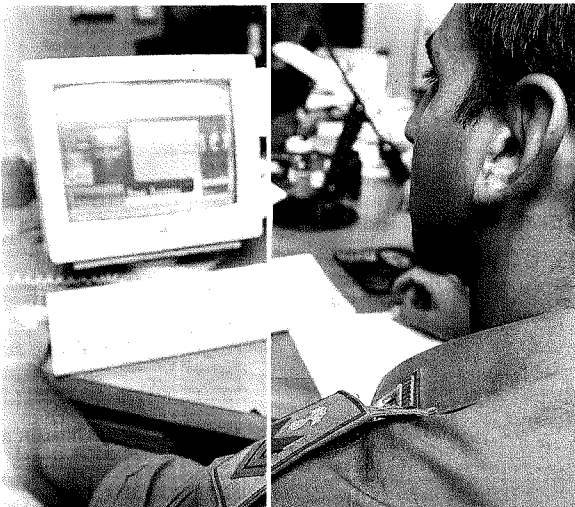
provincia di Varese che prestava la propria opera nella comunità, dove molestava soprattutto i più indigenti da cui avrebbe poi avviato al circuito alcuni minori italiani, un massaggiatore di una squadra di calcio di pulcini.

«I DUE - continua il comandante - erano diventati molto amici. Ma è evidente che non avevano scelto

un lavoro a caso...».

Il termine utilizzato dai pedofili per indicare la loro merce era esplicativo: «i ragazzini senza pelo», e dà un'idea di quanto giovani potessero essere le vittime. «Milano - continua Di Somma - rimane un polo di attrazione molto forte per i pedofili. Queste persone oltretutto riuscivano a coinvolgere nel loro giro non solo gli extracomunitari, spesso più fragili per ragioni di fabbisogno economico, ma anche gli italiani, che si scambiavano. I ragazzi appena usciti dalla comunità e dalle grinfie dell'educatore, che finivano poi nelle agende degli altri criminali».

GLI ITALIANI erano ragazzi di normali famiglie che, a differenza dei romeni, non dovevano prostituirsi per strada, la notte. Ragazzini di 12-13 anni, con una sessualità ancora non ben sviluppata, che erano stati soggiogati dall'educatore. Anche tutti gli altri indagati svolgevano professioni che presupponevano sempre uno stretto contatto con i minori».



WEB Un bimbo su 4 fa brutti incontri

Quasi ogni bambino su Internet ha fatto brutti incontri: 1 su 4 (24,9%) dice di essersi imbattuto in immagini sul web che lo hanno infastidito e addirittura il 20,5% dichiara di esser stato molestato in chat da adulti. Il 35,2% dei bambini e' stato avvicinato o infastidito da sconosciuti. Lo afferma il 7° Rapporto sull'infanzia di Telefono Azzurro, presentato ieri.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

HA FATTO CHIUDERE 100MILA SITI ILLEGALI

Telefono Arcobaleno ora apre a Milano

— MILANO —

SBARCA a Milano, dove inaugurerà la sede tra pochi giorni, Telefono Arcobaleno, l'Associazione che da dieci anni si prende cura dei bambini vittime di abuso e che, attraverso il numero verde della Linea Nazionale (800-025777), ha risposto a 40 mila richieste d'aiuto, prendendo in carico ben 3000 casi ai quali ha fornito 9 mila risposte specialistiche di tipo legale, psicologico e di supporto alle famiglie. Telefono Arcobaleno lotta al fianco delle istituzioni nazionali e internazionali contro la pedofilia in Internet e dal 1996 ha contribuito a far chiudere ben 100 mila siti web illegali.

LA SCELTA di aprire una sede a Milano, per farne punto di riferimento per le scuole di tutto il Nord Italia, deriva dalla constatazione che un'enorme fetta del mercato della pornografia abbia sede proprio a Milano. Il Punto Telefono Arcobaleno a Milano è anche la risposta decisa che l'Associazione vuole dare ad un triste primato che vede la Lombardia al primo posto nella domanda di materiale pedopornografico on line e perché dal 1° gennaio 2005 ad oggi, al Numero Verde (800-025777) della Linea Nazionale Contro L'abuso, sono arrivate quasi 5000 richieste di

aiuto che per l'11,2% hanno interessato la Lombardia e in particolare la città di Milano. Non a caso proprio a Milano avvenivano gli incontri erotici tra adulti e bambini a pagamento, di cui si è occupata l'inchiesta: venivano venduti minori stranieri e italiani.

LA SEDE di Telefono Arcobaleno (tel. 02.89691598) aprirà in via Andrea Verga 23/A, vicino a piazza Po, zona Fiera, nella Casa dell'Energia Aem, che ha oggi tra le sue attività principali quella di un Museo/Laboratorio sull'energia, visitato ogni giorno da bambini e ragazzi delle scuole. Ed è anche per questo motivo che è nata l'idea di allestire proprio in un luogo dedicato ai ragazzi, il primo punto Telefono Arcobaleno a Milano. Una piccolissima sede che ha grandi progetti per essere ancora più vicina alla scuola luogo deputato allo sviluppo culturale e alla formazione del bambino e anche spazio privilegiato per monitorare l'abuso sull'infanzia. Oggi pomeriggio, nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze, Telefono Arcobaleno riceverà il prestigioso pèremio «Scudo d'Argento», conferito ogni anno dall'Istituto Scudi di San Martino di Scandicci a coloro che si sono distinti per atti di generosità, altruismo e solidarietà.

E.Fov.

